

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTO D'ASSOCIAZIONE

Padova all'Ufficio del Giornale	Anno	Semestre	Trimestre
L. 28	L. 14	L. 7	L. 4
L. 32	L. 16	L. 8	L. 5
L. 36	L. 18	L. 9	L. 6

Per tutta l'Italia l'anno di posta in più.
Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti per posta di contrassegni per trimestre.
Le Associazioni di Famiglie.
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale Via del Servi, 123.

IN PUBBLICA MATTINA E SERA

Numero separato in dieci Centesimi ciascuno
Numero arretrato centesimi ottanta

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 25 lettere, siano interpunzioni, spazi in carattere di testino. In casi comunicati cent. 50 la linea. Non si ha conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non sottoscritte. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Padova 30 luglio

La politica del Sultano, nella sua esistenza tradizionale, passò in questi giorni da una fase all'altra colla massima facilità, abbagliando in fine con una rivoluzione inaspettata ed improvvisa tutti i calcoli e tutte le previsioni del giornalismo, ed anche di alcuni fra gli uomini politici, che si ardevano più ardenti nelle negrete cose.

Quando appunto il programma di Kereddine, per l'applicazione delle riforme, pareva sicuramente assestato, il Sultano, ignorando per effetto di quale subitanea influenza, lo respinse, chiamando invece presso di sé il pascià Arifi, che ha immediatamente composto un gabinetto.

A questi voltafaccia del Divano si dovrebbe essere ormai abituati: appare questa volta la notizia recata non poco sorpresa in tutto il mondo diplomatico, poiché l'insediamento di Kereddine ormai era ritenuto come cosa sicura, ed offriva le migliori garanzie per l'applicazione delle riforme desiderate.

Non è cosa facile prevedere che deriverà dal suo licenziamento, non essendo ben noto il programma del personaggio politico, che gli succede.

La trasformazione però non è avvenuta soltanto nelle persone, ma si estende anche alle istituzioni del Sovrano della Turchia, e in particolare ad una delle più inveterate, a quella del Granvisirato, che resta soppressa. Degli altri colleghi di Arifi non possiamo dare un giudizio, essendo, o poco noti, o noti soltanto per altre mansioni da essi esercitate, all'infuori di quelle spettanti alla carica ministeriale.

Malgrado questa trasformazione, annunciata con tanta pompa, noi però stentiamo a credere che per i sudditi

del Sultano, cristiani o turchi, sia incominciata l'era delle forme costituzionali. Le vedremo alla prova; ma temiamo sempre che debba risultare una prova... turcha.

Le pelli rosse hanno fatto il loro ingresso ufficiale nella Camera di Versailles; ce lo annunzia infatti la proposta del deputato Preust per la distruzione degli avanzi delle Tulleries. La proposta, oltreché del suo magranimo autore, venne firmata, diceci, da quarantasei altri rappresentanti dell'estrema sinistra, cui egli appartiene; e quindi anche si trovava nella Camera francese un numero sufficiente di uomini di potere per respingerla, ed già un fatto notevole, un gran fatto, che, in pieno secolo decimonono, idee selvaggio come quella di prendersela perfino coi monumenti della storia, cogli avanzi di un edificio, che ha veduto svolgersi dinanzi a sé, tutta un'epoca della vita nazionale, possa raccogliere senza nomi, de esser posta in discussione dinanzi ad un'Assemblea legislativa!!

Del resto se la Camera respingerà la proposta, la Comune, che rialza la testa, la farà sua quanto prima, e l'applicherà senza discussione: i segni precursori non mancano.

UTILIZZIAMO IL TEMPO

La massima inglese, che il tempo è moneta, dovrebbe penetrare in tutte le abitudini degli italiani, ancora troppo discolti dal saper approfittare delle risorse di ogni specie, delle quali può essere fecondo il lavoro ad una nazione tanto prediletta dalla natura.

E non solo nel lavoro propriamente detto, nell'esercizio delle arti, delle industrie, nelle pratiche dei commerci, ma in tutti i rapporti della vita noi abbiamo ancora bisogno di scorterci da quella specie di letargo, che assomiglia molto più al fatalismo dei musulmani, che al vigore istintivo di un popolo giovane destinato ad occupare un bel posto nel mondo.

Eppure quest'ambizione, legittima invero, per la nostra storia, per le nostre attitudini, l'abbiamo, la sentiamo, ma la somma degli atti, che costituiscono la nostra vita pubblica, non corrisponde a quell'ambizione: si vorrebbe avere, ma non si opera per avere, o almeno non si opera quanto sarebbe necessario.

Come in tutto il resto, così in politica: gli individui, come i partiti, più che all'iniziativa propria, alla costanza efficace, all'energia dei propositi e alla fermezza nell'applicarli, si rimettono alla stella, e mentre il tempo trascorre veloce, lasciano andare l'acqua per la sua china. Si lotta qualche volta per naturale impulso di difesa, ma si trascura molto anche in politica la ricerca di quegli elementi preparatorii, che sono il pegno quasi sicuro della vittoria.

A nostro sconforto dobbiamo riconoscere che questo difetto è

il carattere distintivo dei nostri amici, mentre i nostri avversari seguono con maggiore abilità, e con maggiore successo la massima: che il mondo è di chi se lo piglia.

Eppure gli esempi recenti dovrebbero giovare anche a noi, e raddoppiare la vigilanza e l'energia del nostro partito per le circostanze avvenire, forse non molto lontane. Dovunque i nostri amici si sono fatti vivi per le elezioni amministrative, dovunque hanno trionfato: dove la sorte non li ha secondati, fu, o perché rimasero sepolti nella loro apatia, o perché hanno dato troppo facile ascolto a chi li consiglia di pericolare, non avendo la tempra né di resistere, né di lottare. Sono questi consiglieri, timorosi di perdere le posizioni, che occupano, o uccellatori di posizioni migliori, sono questi consiglieri, che finiranno di compromettere, di perdere il carattere italiano. E non sono tutti all'infuori delle nostre file.

Noi vorremmo che i buoni patrioti stringessero le file per conservare almeno gli ultimi, rispettabili avanzi di quel carattere.

Il tempo ci maltratta. I lavori parlamentari, dopo la seduta, che ieri ebbe il Senato, si possono calcolare come proggiati al novembre; sono dunque

che tre mesi, che, malgrado le vacanze, non devono essere perduti nell'ozio, né dagli uomini politici, né dalla stampa, che suole interpretarne le vedute, i principi, le massime di governo.

La situazione creata dall'ultima vicenda parlamentare non è sicuramente né lieta, né invidiabile: sotto l'aspetto politico all'interno ed all'estero, e particolarmente sotto l'aspetto finanziario, come sotto quello della pubblica sicurezza, è una situazione che siam molto a desiderare, e coloro che serbano ancora in petto, sui destini del proprio paese, un qualche residuo dell'antica fede, devono accingersi con tutte le loro forze a radrizzarla e a migliorarla.

Un esatto e spassionato inventario di ciò che si fece, negli ultimi anni, dal partito, che aveva promesso di redimere l'Italia dallo sgoerno della destra, di far cessare le ingiustizie, di assicurare il trionfo della libertà, di dar bando ai favoritismi, di adottare le vere massime democratiche e disinteressate, di alleggerire le imposte, di garantire l'ordine, di accrescere il prestigio delle istituzioni, questo inventario, eretto sulla base di fatti provati, d'incontri veritabili documenti, tal che, nessuno potendo negare ciò che si afferma, si evitino le oziose polemiche,

per petegolezzi, questo inventario dev'essere la cura di ognuno che abbia intenzione di appellarsi al tribunale della pubblica opinione, perché pronunzi la sua sentenza e si sappia di chi è la colpa dello stato critico e sconfortante, cui si trova ridotto il paese.

Ma non c'è tempo da perdere: forse ne abbiamo appena tanto quanto è necessario, affinché gli elettori allucinati dalla fantasmagoria di fallaci scuse o dal miraggio dei soliti vanti, non vengano di nuovo trascinati e sedotti da più fallaci promesse.

Utilizziamo quel tempo, perché forse mai, come questa volta, il paese si è trovato nella urgente necessità di distinguere i veri amici da quelli, che gli si professano tali, ma che, alla stretta dei conti, non sono altro che amici di sé medesimi.

MACINATO E ZUCCHERO.

Abolizione del secondo pagamento. Ecco il testo, pubblicato dalla Gazzetta Ufficiale del Regno, del Regio Decreto col quale viene promulgata la legge votata dal Senato e dalla Camera per l'abolizione del secondo pagamento.

Art. 1. Dal 1 agosto 1879 il granturco, la segala, l'avena, gli orzi di ogni specie saranno esenti dalla tassa del macinato.

Art. 2. Finché durerà la tassa del macinato, il Governo ha facoltà di sostituire in qualsiasi molino il pesa-

l'eliotropio ed alla aveva portato nella mia stanza, una lettera fatta in due, una domenica sera... Simile a un uccello che raccoglie, pagliuzza a pagliuzza, i materiali del suo nido, lo raccoglievo questi minuti ricordi, facendone una volta il nido delle mie speranze.

Così trascorse l'autunno; poi venne l'inverno; e in questa stagione in cui tutto si raccoglie, si rievoca, si ripiega su sé stesso, la vera stagione dell'intimità, si ritrovammo, Nanetta ed io, più preoccupati, più concentrati, eppoi simpatia più che mai l'uno all'altro.

Talvolta, la sera, al cadere del giorno, quando un pallido raggio s'impresoccolava traversava appena l'investitura azzurra della fermicia, io rimanevo in un angolo, appoggiato coi gomiti sopra un tavolino e la testa fra le mani, fingendo di leggere, ma invece aspettando col cuore gonfio di commozione.... Era l'ora in cui lei ritornava da qualche visita in città, e, passando, s'arrestava un momento a discorrere con me.

Singolare colloquio ma delizioso!... Noi scambiammo appena cinque o sei parole; io mandavo tali sospiri da risvegliare il gatto nella gabbia, fino a che, spaventati dal nostro silenzio, cercavamo un pretesto per rompere il colloquio, e lei fuggiva....

Passò anche gennaio colla sua notte nevosa, febbraio col suoi venti piovosi, marzo colle sue burrasche alterate di sole; finalmente il merito cantò e fiorirono i primi anemoni.

(Continua)

APPENDICE 3

del Giornale di Padova

LE MISERIE DEL MIO NOVIZIATO

RACCONTO

Sor Lorenzo era un sognatore onnivoro e un ricercatore infaticabile. Talvolta, in primavera, quando l'aria era appena spuntata, egli partiva furtivamente alle giacchiette, colla sua scatola ad arma, e, agile come il scacottoli cui rassomigliava tanto, firovagava nei boschi che circondano la città alta. Non era di ritorno che verso dieci ore, nell'aspetto radiante, coll'occhio in fiamma, riportando seco qualcosa dell'energia primaverile e della verdura dei boschi.

Egli mi gettava trionfalmente un mazzo di piante, gridando: — Prendi, Carlo; sono di che dirti!

Sor Lorenzo cominciava ad amarmi perché io prendevo interesse a tutto ciò che egli amava. Quando il farmacia discorreva di piante e di boschi, egli tenevo borbore; e così che egli si trattava non da allievo ma piuttosto da figlio.

Le domeniche d'estate, quando il sole splendeva là nella via, egli, preso in mano un libro, si siede nella macchia, dicendomi: — Da bravo, Carlo; bisogna che i tuoi si divertano qualche volta;

io resterò a casa; e ti andrai in campagna col dottore e la Vanetta.

Quei giorni, mi abbigliavo il più elegantemente possibile. Pattinavo con cura la mia barba l'aga e bionda; indossavo il mio abito da caccia a bottoni di metallo, avevo l'arco attorno al collo una cravatta azzurra, e, contemplandomi nello specchio, non ero mai contento della toltita.

Intanto le campane di Santo Stefano suonavano con un ton v' argentino, le rondinelle passavano come frecce davanti all'aperta finestra, addio i dolci suoni del flauto (del nostro vicino, il lattic), e un tepido vento di sud-est mi portava il profumo rapito da lontano, sui colli, alle vigne in fiore....

Nanetta indossava una veste di t'iva eruda con dei piccoli nodi color u'lieghe, che le stava a meraviglia. Il dottore designava con noi e, appena levata la tovaglia, partivamo....

Oh i caldi vesperi di giugno, tra la verdura dei boschi! Io potrei vivere più a lungo dei patriarchi, che me ne ricorderei sempre. I faggi dai tronchi bianchissimi si stagliavano d'un sol tratto verso il cielo azzurro, che traspariva qua e là, a splashi, tra i rami. Ai loro piedi si stendevano dei vasti tappeti di pervinche, le cui leggiadre foglie davano riflessi d'argento. Talvolta un raggio attraversava la cupola verdeggianti del fogliame, e degli atomi d'oro si sparpagliavano qua e là, tra la penombra. Delle grandi farfalle, a tinte di madreperla, si dondolavano sulle corolle; le siepi erano corse da susurranti d'insetti....

In queste passeggiate Nanetta formava la mia ammirazione. Essa non

era né paucora né schizzinosa; si agguirava da per tutto bravamente, senza timore dei rovi o delle lucertole; e, se facevamo qualche scoperta, condiveva la nostra gioia, battendo allegramente le mani.

Era così bella dopo una salita un po' rapida sotto i faggi, leggermente scapigliata dalla corsa, cogli occhi che mandavano bruno scintille, sulle labbra aperte per riprendere il fiato, e, talvolta, tra i capelli biondi e innestati o sul collo bianchissimo, qualche petalo sparso a esso o una gossolina brillante, ricordo della rugiada del mattino!

Nanetta era il nostro orgoglio e la nostra gioia, e quando, la sera, ritornavamo a casa per la passeggiata del Sallia (convengo degli eleganti della città bassa) il dottore sorrideva di contentezza scoprendo le occhiate d'ammirazione lanciate alla nostra compagnia. Ma io... io non dividevo per nulla la sua gioia, e provavo un orribile dispetto nel vedere i giovanotti guardarla ed ammirarla troppo da vicino. Mi saliva alla testa qualcosa come un'onda di collera; avrei voluto annientarli con un'occhiata, trasparar Nanetta, lontano dal mondo, non permettere a nessuno di profanarla coi suoi sguardi. Insomma avevo degli impeti di gelosia; e fu a tal segno che ricobbi d'amarla.

Questa scoperta, nel tempo stesso che mi riempì d'una gioia profonda, divenne per me la causa d'angoscia fino allora ignorata.

Ero timido all'eccesso, e la mia prima preoccupazione fu quella di nascondere il mio amore. Avrei voluto sottrarla a tutti gli sguardi. Io tra-

vevo al pensiero che sor Lorenzo potesse leggere nei miei occhi l'amore per sua figlia, e mi rimandasse al villaggio.

Da principio soffocavo scrupolosamente il mio affetto, domandandomi se avevo il diritto d'abbassare dall'amicizia del padrone per innalzare, in segreto, il pensiero fino a sua figlia. Ma a poco a poco gli scrupoli s'addormentarono, e divenni un pescatore indarito.

Perché — dicevo a me stesso — non oserei tu aspirare alla mano di Nanetta? Non sei forse giovane, sano, laborioso? Non possiedi la stima del padrone e non ti senti capace di rendere sua figlia felice, se vorrà amarti? Ma lo vorrà lei?.....

Ecco il problema! C'erano dei momenti in cui ne dubitavo, quando, cioè, vedevo i bel signori che incontravo lungo la passeggiata del Sallia, guantati di frasco, calzati di fini e lucidissimi stivaletti, coi vestiti tagliati all'ultima moda di Parigi. La grande probabilità che Nanetta, dopo aver ammirato tutti quei signorini, s'innamorasse d'un giovanotto timido, pesante nell'andatura, imbarazzato nel portamento, vestito di rozzo panno, con qualcosa nelle parole e nel gesto che ricordava il villaggio natio!

Pure talvolta, quando l'aria salubre dei boschi dilatava i miei polmoni e scherzava tra i miei capelli, quando correvo con piede sicuro, scavando fossati e intravedendomi fra i roveti, un soffio di speranza mi gonfiava il cuore! Là ero nel mio elemento e mi sentivo tutt'altro uomo che in città.

Un giorno di settembre, il dottore, Nanetta ed io, dopo una lunga corsa, ci eravamo arrestati in una vallata, presso una sorgente che si chiama la fontana del cigno.

I rami degli alberi, intrecciandosi fittamente, formavano una volta oscura al di sopra dell'acqua, e la macchiavano in uno specchio terso e incorrotto. Vi persi gli occhi e i vidi, con una certa contentezza, riflettervi la mia fronte quadrata, la mia foresta di capelli biondi, i miei occhi azzurri illuminati dalla corsa, la mia barba pettinata e arricciata, le mie larghe e robuste spalle....

Sempre guardando, vidi, dietro la mia propria immagine, il riflesso di quella di Nanetta, che pareva, lei pure, contemplarmi nell'acqua. Mi voltai bruscamente indietro; ella diventò rossa come una alligie.

Ella mi amasse! Pensavo io la sera, nella solitudine e nel silenzio della mia cameretta, e questa sola idea mi strinse la gola e mi fece battere il cuore con violenza. Allora mi posi a scavare nella memoria per cercarvi le menome circostanze che potessero servire di base alle mie supposizioni.

Quando erboravamo Nanetta dava a me tutte le piante che ritrovava; perché a me piuttosto che a un altro?.....

Io soffrivo talvolta delle terribili emicranie nevralgiche; Nanetta aveva indovinato il mio male prima che io ne facessi parola, e mi portava, sulle sue proprie mani, delle pillole di figlio....

Poi mi ricordavo un mazzo di fiori raccolto insieme nel giardino, un vaso

tore o il misuratore al contatore dei giri o ad altro sistema di accertamento della tassa, senza bisogno di attendere la scadenza ordinaria del sistema vigente nel molino.

Art. 3. È data facoltà al Governo di prescrivere con regolamento, da approvarsi con regio decreto, sentito il Consiglio di Stato, le norme necessarie per assestare e riscuotere la tassa mediante il peatore o il misuratore in analogia a quanto fu praticato per il sistema del contatore.

Sono applicabili all'inosservanza di tali norme le sanzioni penali contenute in questa legge per il sistema del contatore.

Art. 4. Qualunque sia il congegno applicato ad un molino per l'accertamento della tassa, in caso di guasti la liquidazione della tassa in base alla media ordinaria, od alla massima media, od al massimo lavoro possibile, di cui all'art. 20 della legge preletta, avrà luogo a contare dall'ultimo verbale di verifica del congegno applicato al molino, o da quell'epoca anteriore al detto verbale, alla quale sia dimostrato che rimonta il guasto.

In caso di guasti dolosi al congegno od all'apparecchio di applicazione del congegno al molino, e nel caso di frodi, mediante introduzione di corpi estranei nel congegno, la tassa verrà liquidata secondo le norme dalla legge fissate per i casi di rottura o di alterazione di sigilli.

Art. 5. In ogni molino nel quale la tassa sia accertata in base alle indicazioni del congegno di misura diretta, le rimascelle dei generi, che furono già in quello stesso molino sottoposti ad una prima macinazione, potranno andare esenti da tassa, quando vengano eseguite sopra palmenti esclusivamente destinati a simili operazioni.

Art. 6. Oltre ai casi contemplati negli art. 17 e 18 della legge 16 giugno 1874, n. 3001 (Serie 2), la facoltà di destinare parte dei palmenti alla macinazione del grano, e parte alla macinazione dei generi esenti da tassa, potrà essere accordata ancora a tutti i molini i cui esercizi si assiggetteranno all'applicazione dei saggiatori differenziali.

Nel caso di molini aventi motori comunali a più palmenti, questa concessione sarà fatta soltanto quando non osti, o l'Amministrazione risanati, al diritto di assestare la tassa in base ai giri dell'altro motore.

Art. 7. Le licenze di esercizio rilasciate dopo il 1. gennaio 1879 non dovranno più essere rinnovate annualmente, ma soltanto quando siavi cambiamento di esercizio, oppure avvengano variazioni per le quali si richieda un aumento di esazione.

In quest'ultimo caso verrà notificato allo esercente del molino il decreto col quale viene stabilito l'aumento di esazione richiesto, e la licenza di esercizio in vigore s'intenderà di pieno diritto annullata, dopo trascorsi trenta giorni dalla detta notificazione.

Colui che intende di attivare un molino antico, chiuso da mesi di mesi, subentra nei diritti e negli obblighi verso la Finanza dell'antico esercente, non escluso il pagamento delle rate scadute e dei compensi di tassa dovuti in seguito a definizioni di quote che il medesimo non abbia soddisfatto.

Dazio degli zuccheri.

Diamo ugualmente i principali articoli degli altri due Regi Decreti sul dazio degli zuccheri:

N. 4995.

Art. 1. I dazi d'entrata della tariffa doganale sono modificati come appresso:

Zucchero greggio per quinte L. 53.00
Zucchero raffinato id. » 66.25

Art. 3. Le fabbriche di zucchero indigeno saranno soggette alla tassa da pagarsi in moneta metallica di lire 32.20 per ogni quintale di zucchero raffinato che produrranno.

Art. 4. Il Ministro delle finanze, udito il Consiglio di Stato ed il Consiglio superiore del commercio e dell'industria, determinerà le restituzioni di dazio da accordarsi all'esportazione dei dazi, dei confetti, del cioccolato, del latte condensato, della macedonia composta collo zucchero e di altri prodotti contenenti zucchero, tenuto conto del dazio stabilito nella presente legge.

Per i dazi e per i prodotti specificati in questo articolo si potrà anche colle stesse norme concedere l'ammissione temporanea.

Non sarà concessa l'ammissione

temporanea o la restituzione di dazio ai prodotti non specificati in questo articolo, nei quali le zuccheri concesso sia sotto un limite che verrà determinato dal Ministro delle finanze, udito il Consiglio di Stato ed il Consiglio del commercio.

Le ammissioni temporanee o le restituzioni di dazio da accordarsi alla esportazione dello zucchero greggio o raffinato non si potranno determinare che per legge.

Art. 5. Il disposto dell'art. 4 durerà fino 31 dicembre 1879; nel primo semestre di quest'ultimo anno il Ministro delle finanze proporrà il regime da adottarsi da 1. gennaio 1888 in appresso.

Ogni anno il Ministro delle finanze, insieme al bilancio di definitiva previsione, presenterà al Parlamento una relazione intorno alle restituzioni di dazi ed alle ammissioni temporanee.

Art. 6. I dazi di entrata della tariffa doganale sono modificati come segue:

Confetti e conserve per quinte L. 70
Cioccolato id. » 85
Caffè id. (p. lordo) » 100
Pepe per quinte » 70
Cannella id. » 120

Cedri e cedrati anche in acqua salata, per quintale (Voce 248 della tariffa generale) « abolito. »

N. 4996.

Art. 1. La legge andrà in vigore il giorno 1. agosto p. v.

Art. 5. Sono esenti dalla dichiarazione e dal pagamento del dazio gli zuccheri esistenti nelle abitazioni particolari e destinati ad uso delle famiglie, purché in quantità non eccedente l'ordinario consumo di sei mesi.

Art. 6. Gli zuccheri non destinati al consumo saranno presentati alla dogana, la quale provvederà a seconda della destinazione loro e nei termini e modi stabiliti dal regolamento doganale e dalle relative istruzioni.

Art. 7. Il direttore di dogana, udita una Commissione di tre persone, che verrà eletta dalla Camera di commercio, potrà permettere che si presentino alla visita reale per gli zuccheri destinati al consumo, quando per le informazioni raccolte non abbia dubbio sulla esattezza della dichiarazione. Potrà anche permettere che la verificazione degli zuccheri destinati a deposito in magazzini di proprietà privata segua nei magazzini stessi.

Art. 8. Per gli zuccheri non dichiarati, come pure per le differenze di qualità in confronto delle dichiarazioni, quando importino più di cinque per cento del dazio dovuto, saranno applicate le pene del contrabbando qualunque sia la destinazione dichiarata delle merci.

Art. 9. La riscossione dei dazi incomincerà dal 16 agosto 1879 e sarà promulgata senza interruzione di giorno in giorno fino al suo compimento.

Art. 10. Le bollette emesse a tenore del presente decreto potranno sole legittimare lo zucchero destinato a uscire dalla città (anca in circolazione o cabotaggio, nei cui recapiti dovranno essere citate.

IL MINISTERO CAIROLI e la stampa inglese

Il Times del 26 pubblica un articolo sull'avvenimento al potere del ministro Cairoli, in cui, dopo aver constatato l'irrimediabile scissura e l'antagonismo esistente fra i diversi capi della sinistra, aggiunge:

L'Italia deve evitare i pericoli di una sfrenata ambizione. Uno spirito turbolento negli affari interni ed esteri sarebbe disastroso ad una nazione che non è stata ancora in grado di buon governarsi.

La politica estera dell'ultima amministrazione Cairoli non fu abbastanza prudente né dignitosa, e l'agitazione eccitata da folli progetti di ingrandimento territoriale fu direttamente causa dell'epidemia di violenza rivoluzionaria che terminò coll'attentato al Re Umberto.

Confidiamo che sia vero, come venne affermato, che il nuovo gabinetto Cairoli, scoraggerà in modo segnalato qualsiasi tentativo di « ravvivare » questioni in cui si palesino le tendenze italiane verso un'eccessiva tensione di territorio per motivi politici ed etnologici. Le allusioni a questo importante soggetto nei recenti discorsi parlamentari dell'on. Cairoli sono di carattere rassicurante, ma delle frasi vaghe possono significare molto o poco. L'on. Cairoli dovrà provare che cosa

significassero realmente, colla direzione che imprimerà alla diplomazia italiana.

Si può notare un fatto che, in un certo senso è una garanzia che la nuova amministrazione non contribuirà a turbare la pace d'Europa.

Il più importante ministro nel gabinetto dopo l'on. Cairoli, è l'onorevole Baccarini, il quale ha il portafoglio dei lavori pubblici.

Fu in seguito alla mozione Baccarini che il gabinetto Depretis venne sconfitto or son tre settimane ed il ministro dei lavori pubblici è quindi una figura abbastanza emizente nella politica italiana.

Vale quindi la pena di ricordare che l'on. Baccarini l'anno scorso, allorché l'agitazione per l'ingrandimento territoriale era al suo colmo, in un discorso ufficiale pronunciato pubblicamente, all'inaugurazione del canale di Volano, disse ai suoi concittadini questo saggio consiglio:

« L'Italia irretenta verso la quale « dobbiamo rivolgere i nostri sguardi « è il vasto tratto di terre rese impro- « duttive dalle paludi e dalla malaria. « È a questi nemici che dobbiamo di- « chiarare la guerra. »

Se la politica del gabinetto Cairoli sarà animata da questo spirito, essa si acquisterà le simpatie dell'Europa. V'ha abbastanza e più che abbastanza di questo spirito da farsi in Italia, e, fintantoché non siano compiete sembra una straordinaria follia il concepire progetti per fare distaccati politiche alle masse ineducate ovvero ordine intrighi per estendere il territorio del regno italiano.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 29. — Telegrafano da Roma al Sole che il ministro delle finanze e il suo collega degli affari esteri stanno studiando l'attitudine che dovrà prendere l'Italia di fronte alle nuove tariffe daziarie della Germania nelle considerazioni che il trattato italo-tedesco scade al 31 dicembre.

NAPOLI, 28. — Il gruppo sardocastellano continua a sostenere la candidatura dei signori Bovio, Imbruni e Trilolini, ma il giorno 27, a loro rinuncia.

— Circa al quesito elettorale di Chiava, riuniti iersera, approvarono la lista consorziata. (Opinione)

GENOVA, 27. — In Genova, la Cassa civile della Regina si separò dalla baronessa Giuseppina Podestà, nata Cataldi, dama di palazzo, e del signor marchese cav. Marcello Gropallo e marchese cav. Giuseppe Negrotto di Gian Battista, gentiluomini di Corte. (Caffaro)

BELLUNO, 29. — Leggesi nella Provincia di Belluno:

— Domenica passata alle ore 4 pomeridiane si scatenava sulle campagne dei Comuni di Luzzo e Lintroff, un forte temporale, apportando in causa della grandine e dei venti impetuosi, gravi danni. S. mille miteora scoppiò in Alpage, Capodiponte, Agordo ecc.

— Il 16 corrente nel Comune di Luzzo Cadore si rinvenne il cadavere di un uomo di 54 anni che il giorno prima era caduto in un burrone ancora coperto da una valanga.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 28. — Da telegrammi al Globe, veniamo a sapere che il signor Lessps continua nel suo viaggio trionfale e nella sua propaganda a favore dell'impresa di Panama. Il 26 era a Bryonne, ove, dopo un pranzo da 50 esposti, ha avuto luogo una conferenza a teatro, ove egli riceveva una vera ovazione.

— Il gerente della Lanterne veniva condannato, il 26, a quattro mesi di carcere ed a 400 franchi d'ammenda, per pubblicazione di false notizie e per ingiuria ad agenti di polizia.

— Le sottoscrizioni, raccolte fino ad oggi dal Pays, per il monumento al Principe imperiale, giungono alla somma di circa franchi. 21,000.

GERMANIA, 27. — Il partito nazionale liberale s'indebolisce ogni giorno più. L'organo stesso di Beatingen, l'Hannoversche Courrier, scrive: Sappiamo da fonte sicura che il presidente della Camera dei deputati, il signor direttore provinciale v. Boninguen, ha deliberato di non accettare un mandato per la nuova Camera, ed ha intenzione di ritirarsi nella vita privata.

AUSTRIA-UNGHERIA, 27. — Da Vienna annunziamo al Tagblatt che

la non apertura della linea austriaca Tavis-Fonstaba si attribuisce alla mancanza d'accordo fra l'Italia e l'Austria rispetto alla tariffa. L'Italia non ha voluto rispettare le stipulazioni ed ha cercato di esercitare una pressione colla inaugurazione provvisoria del suo tratto.

La Camera di commercio di Villach si è rivolta al ministero per avere spiegazioni e le è stato risposto che il Governo tratta coll'Italia.

GRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Padova, 30 luglio 1879.

Offerte per i danneggiati dalle inondazioni e dall'eruzione dell'Etna.

XXXI Lista.

Presso il Giornale di Padova.

Per i danneggiati dalle inondazioni e dall'eruzione.

Comune di Piazola. L. 100.—
Alemni offerenti di Piazola (vedi lettera) » 102 08

Presso il Comitato di Soccorso.

Per i danneggiati dalle inondazioni e dall'eruzione.

Comune di S. Elena » 10.—
Miatton Andrea » 2.—
Orlando Antonio » 2.—
Marinato Pietro » 1.—
Menin Ferdinando » 1.—
Formaglio Paolo » 1.—
Bacchini Giuseppe » —50
Marinato Sante » —50
Sette Giuseppe » —50
Moseon Ferdinando » —50
Ceschi Giovanni » —50
Zecchetin Raneramo » —50
Lion Marco » —50
Menin Giovanni » —50
Ongaro Antonio » —50
C. mune di Carrara » 30.—

Totale L. 253 58
Somma precedente » 37418.13
Totale L. 37671.71

— Dal Municipio di Piazola sul Brenta, abbiamo ricevuta la seguente in data 25 luglio a. e.

Pregliomi di rimettere — formata dai Biglietti di Banca qui oclusi — la somma di L. 202 08, cioè L. 100 votata da questo Consiglio, e L. 102 08 state raccolte da un Comitato, che questa Giunta all'opo elese, come obblazioni degli abitanti di questo Comune a beneficio degli italiani poveri danneggiati dalle inondazioni e dalle eruzioni dell'Etna.

Taccio il nome degli offerenti perchè da essi così voluto.

Con distinta osservanza.

IL SINDACO
LUIGI TESCARI
(vedi Elenco delle Offerte)

— Dalla Deputazione Provinciale di Modena, abbiamo ricevuta la seguente:

Modena, 25 luglio 1879.

Sono già qui pervenuti gli oggetti di vestiario e biancherie offerte da sodesto Onorevole Comitato a favore dei danneggiati dalle inondazioni in questa Provincia, conformemente agli annunziati dati col pregiati fogli 2 e 22 corrente mese.

Il sottoscritto ne rende vivissime grazie alla S. V. Ill.^{ma} che prega di volerle estendere al benemerito Comitato da Lei presieduto, e si conferma con distintissima stima.

Il Prefetto Presidente
FERRARI

Manifestazione ai sacerdoti del sottopretorio. — Con sentenza pubblica il 15 corr. questo R. Tribunale Civile e Criminale e Civile quale giudizio d'Appello, respinse la domanda del sig. avv. Giacomo Angelo Levi per nullità e riforma della sentenza del Pretore di primo Mandamento di Padova con cui fu respinta la domanda del Levi che non abbia diritto il Comune a rifusione delle spese di « manutenzione ai sacerdoti del sottopretorio ».

Si sa che il Comune farà pubblicare per le stampe la sentenza medesima a norma di quel proprietario di case che fossero stati lesionati dagli onesti argomenti sviluppati dal sig. avvocato Giacomo Angelo Levi nella condiscussione da esso stampata e diramata nel mese scorso.

Elezioni amministrative. — Il partito moderato trionfò, si può dire su quasi tutta la linea, per ciò

che riguarda le elezioni comunali e provinciali.

Il Cittadino di Modena reca queste notizie:

Mirandola, 27.

Elezioni amministrative Mirandola. — Oggi seguì la riunione del partito moderato, Ferrari - Corbelli cav. Alfonso Rielotto grande maggioranza Consigliere Provinciale contro l'avv. Borsari.

Mirandola, 27.

— Oggi venne rieletto Consigliere Provinciale il sig. Ferrari-Corbelli riportando nel solo Comune di Mirandola 162 voti e 7 il competitore Borsari.

Nella votazione cumulativa mandamentale ebbe il Corbelli voti 365 ed il Borsari 134.

— Si ha da Fano 27:

« Nelle elezioni amministrative furono eletti i candidati proposti dalla Associazione Costituzionale. Si è ottenuto completamente il partito progressista. » (Gazz. dell'Emilia)

— A Gravata rimase vincitrice la lista dei moderati.

— A Bollano (Spesio) trionfò la lista dei conservatori. Il Sindaco progressista non fu rieletto.

— A Palermo sono riuscite favorevoli ai regionalisti e al clericali.

— A Macerata e a Lucca hanno trionfato i costituzionali.

— A Motte di Livorno (Provincia di Treviso), trionfò la lista del partito moderato.

La Gazzetta d'Italia reca questa notizia:

Reggio Emilia, 28.

Nelle elezioni amministrative alle Quattro Castella hanno riportato completa vittoria i moderati.

Il Sindaco progressista non è stato rieletto.

Parma, 28.

Nelle elezioni provinciali trionfarono i candidati dell'Associazione Costituzionale di Parma.

Spreafico, Redenti, They rimasero eletti a San Panzazio; Rasori ed Olandini a Zibello; Provinciali e Vergani a Sardonato.

Tutti questi eletti sono moderati.

A Oloro soltanto rimase eletto Aris progressista. Qui abbiamo sette moderati contro un progressista.

Il deputato Asperti ha perduto il suo posto, che è stato occupato dal Vergani.

Al morto della costa. — Scrivono alla Passeranza da Genova: « Escevi, secondo le più esatte informazioni, il modo con cui la Questura riuscì a scoprire il nefando misfatto di Via Milano. « Trovandosi una guardia di P. S. travestita in un'osteria alla Chiappella, via suddetta, ad il fagliatore dell'oste, un ragazzo di 12 anni o 13 al più, il quale piangendo per persone ricevute, lasciò sfuggire queste parole: « — Un giorno o l'altro vi farò la spia di tutto! « La guardia non ne volle altro; aspettò che il ragazzo uscisse, gli tenne dietro, lo adese con promesse, e, alle corte, gli carpi il segreto. Allora lo condusse presso il delegato vicino, dove confermò la fatta deposizione. « Immediatamente si spedirono guardie ad arrestare l'oste, la moglie ed un loro socio; si perquisì il locale, e si trovò la cantina imbiancata di fresco, ma qua e là chiazze di macchie rossastre. Proseguendo all'arresto dei tre imputati, si ordinò la chiusura dell'osteria. « Secondo il racconto del ragazzo, l'assassinio ebbe luogo precisamente nella cantina e di sera. Il cadavere quindi fu cucito e legato nelle lenzuole, e poscia messo nella cesta, che, caricata sulle spalle di quel tal braccante arrestato il giorno prima, fu deposta nella porta della casa in Via Milano. « L'affare delle lenzuola colle iniziali della locanda delle due Colombe a Prè si spiega così, secondo le voci che corrono, che il ragazzo dell'oste fuggì stato impiegato nella locanda suddetta. Ma di questa come di altre voci non posso garantire la verità, quindi credi, non oserparmi. « L'interessante è che la Polizia abbia scoperto gli autori dell'orrendo delitto, e che questi non possano sfuggire alla pena loro dovuta. Circa all'acc. sc. fino ad ora v'è il più assoluto mistero ».

Americani a Venezia. — Leggesi nel Rinnovamento 30.

Continuano ad arrivare fra noi scartovate di americani. Ieri ne è partita una, ch'era quasi tutta alloggiata all'Hotel di Inghilterra sulla Riva de-

gli Schiavoni — oggi ne arriverà un'altra di 35 viaggiatori. Sieno i benvenuti!

Bollettino meteorologico segretissimo. — Rieviamo, in data 28 luglio, la seguente comunicazione dell'Ufficio Meteorologico del New-York Herald di Nuova York:

« Un altro centro di perturbazioni atmosferiche arriverà sulle coste d'Inghilterra e della Francia nella sera del 30 corrente. « Dirotte piogge scenderanno nei centri occidentali dell'Europa: gravi tempeste nel sud-est. Si fieranno forti venti. « Il tempo continuerà burrascoso per parecchi giorni. » (Secolo)

Grande incendio. — La Gazzetta Piemontese ha il seguente dispaccio:

Cuneo, 27, ore 6 1/2 sera.

L'incendio scoppiò quest'oggi, ripigliava vigore, e, se per mala sorte vi fosse stato vento, sarebbe stato causa di gravissime sciagure alla nostra città.

Incominciato alle 6, l'incendio fu verso le 9, i pochi avanzi della caserma che ancor rimanevano furono distratti.

Il fuoco covò sotto il fieno e la paglia che c'è ancora nel cortile, e non v'è sicurezza finché non siano portati via.

Lamentosi la confusione degli ordini, la deficienza di pompe e la mancanza d'acqua.

Segnalasi di nuovo il sergente Menalla.

Decesso. — Annunziamo con dispiacere la morte avvenuta nella notte scorsa, in Vicenza, dove si era recato da due giorni, del cav. Francesco Fantuzzi, di Conegliano, professore di Diritto Commerciale nella nostra Università.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Bollettino dal 11 al 14 luglio.

NASCITE

Maschi n. 20 — Femmine n. 16

MATRIMONI

Morari Arturo di Gaetano agente celibe, con Rita Giuditta fa Parziale possidente nubile.

Fasolo Ferdinando di Giovanni villico celibe, con Biffalla Pasqua fa Giuseppe casalinga nubile.

Bianco Antonio di Giov. Maria, stalliere celibe, con Fureto Teresa fa Bernardo domestica nubile.

Rati Luigi di Natale farinato vedovo, con Lorenzetti Giovanna fa Giuseppe domestica nubile.

Bergamasco Agostino di Luigi celibato vedovo, con Meneghetti Giovanna fa Agostino domestica nubile.

Faggioli Giovanni di Luigi celibato celibe, con Fetari Anna fa Giuseppe f attivandola nubile.

MORTI

Stefanelli Giuseppina di Pietro di anni 3 1/2.

Caderin Giiulietta di Antonio d'anni 4 1/2.

Boso Fortunato fa Giuseppe d'anni 68 calcolato coniugato.

Girardi Maria di Pietro d'anni 1 1/2.

Mantovani Zolide di Domenico di mesi 10.

Tarugi Gastano fa G. B. di anni 69 calcolato coniugato.

Borlini don Giuseppe fa Angelo d'anni 56 professore celibe.

Carraro Arturo di G. B. d'anni 1 1/2.

Franceschi Angelo fa Giovanni d'anni 74 stalliere vedovo.

Molena Ferdinando di Giacomo d'anni 2 1/2.

Castelli Teresa di Secondo d'anni 1 1/2.

Binetello Francesco di Antonio d'anni 1 1/2.

Giusto Berto di Luigi d'anni 6 1/2.

Menotti Sebastiano fa Luigi d'anni 25 calcolato celibe.

Gozzi Daniele di Giovanni d'anni 5 1/2.

Basso-Rossetto Rosa fa Gregorio d'anni 68 casalinga vedova.

Più N. 1 bambino esposto. (Tutti di Padova)

Callegaro Luigi di Antonio d'anni 2 soldato di seconda categoria celibe Loreggia.

Tonelli Gastano di Giuseppe d'anni 21 soldato di 2.ª categ. di Terrazza.

COMMEMORAZIONE DINA

Se lo spazio e lo permettesse vorremmo riprodurre oggi stesso tutto intero il discorso pregevolissimo pronunciato dall'onor. Bongioli il 22 corrente in commemorazione di Giacomo Dina.

Ma siamo intanto la parte, che servi come di preambolo al discorso e nel quale sono maestrevolmente descritti i giornalisti e la stampa periodica.

È dolce la speranza, o signori, che Giacomo Dina non sia ancora dimentico di noi e tuttora ci ascolti. Oh, certo, delle molte voci di rimpianto e di lode che si son levate in tutta Italia all'annuncio della morte di lui, nessuna gli deve giungere più grata di quella che esce dalle labbra, e dagli animi di coloro, nel cui consorzio egli entrò da giovine e volle vivere insino alla morte, anzi a' quali, morendo, lasciò pegno della memoria e dell'amor suo. Era un consorzio pieno di contrasti per lui, come per tutti quelli che ne fanno parte; ma il sentimento che s'accorda oggi sopra una tomba, prova che questi contrasti, qualunque sia la loro asseribilità, mentre divampano, non hanno ragione in nessun privato malanimo, ma in diversi ed opposti concetti del bene pubblico. E sicché ne resta, non un dispregio ed uno sdegno vanevole, ma la stima e l'affetto nel segreto del cuore; e a quegli stessi, che ne sono pari più alieni verso i loro avversari nell'attimo della battaglia, niente pare più strane che d'esteriori sentiti talora tratti a pronunciare parole d'ira e d'inimicizia contro chi sapevano e sentono essere uno della loro stessa famiglia.

Perché, o signori, noi i quali veniamo da diverse parti a con diversi desiderii o pensieri, in questa famiglia della stampa quotidiana, noi abbiamo, eheché sia, un intento solo. È un'associazione ideale la nostra, della quale questa particolare, locale, italiana, di cui siamo membri, è solo un riverbero. Giacomo Dina, che fu gran promotore di questa nostra associazione, ne intese l'alta dignità, appunto col riferirli al principio, onde la stampa quotidiana muove, alla funzione sociale che essa compie. Uniti, noi rappresentiamo, non quello cui ciascuno agogna, ma quello che tutti insieme siamo. Non siamo, o signori, ciò che v'ha di più moderno al mondo; dico male, niente è di più e meglio di noi il moderno nel mondo. Noi siamo inquisiti, curiosi, insoddisfatti, incontentabili; vogliamo ogni momento, ogni ora, ogni giorno il nuovo, sfioriamo il vecchio a dare ragioni nuove di sé. Noi chiediamo, senza riposo, senza stanchezza, il perché delle cose, e non v'ha quita, a cui s'asconda pure consiglia Dante, reticenti, contenti, e di cui non esigiamo risposta. Non sappiamo se possiamo veder tutto; ma sappiamo che di nessuna porta si può dire, che non s'apra se non ha per lungo tempo resistito agli sforzi più ostinati. Noi siamo davvero:

Monstrum horrendum ingens; cui quot sunt corpore plumae, Tot vigiles oculi subtera (mirabile dictu) Tot linguae, totidem ora sonant, tot subrigit aures

Noi siamo come il Cesare di Luciano, si cui non pareva d'aver fatto nulla, *si quis superisset agendum*. Il Pascal dice che il fine dell'uomo quaggiù non sia il trovare la verità, ma il cercarla. Ebbene, noi siamo questa ricerca giornaliera, continua, incessante. Talvolta la stampa pare *jam ficti pravique tenax quam nuntium veri*.

Certo, merita tanta lode se enuasiatrice del vero, quanto biasimo se propalatrice del falso. Ma il falso stesso è in questa lotta quotidiana la spia del vero. E noi siamo, così nell'avventurata una notizia non bene apparata, come nel propararla balza, operai umili, e più d'una volta disadatti, d'un'opera migliore di ciascuno di noi; d'un'opera, innanzi alla quale ogni giorno ce le dimentiamo uno di quelli che la fanno. Siamo le pietre, se non il cemento, d'un edificio grande, il più grandioso, l'ultimo che sarà compiuto, qualunque il disegno ne deva essere. Il cemento è l'umana coscienza, e l'edificio è l'assetto sociale più conforme a ragione e più capace di dare campo al maggiore progresso intellettuale e morale dell'uomo.

BULLETTINO COMMERCIALE

VENEZIA, 29. — Rend. it. gcd. da 1° luglio 86.40 86.60.
14. 1° gen. 88 55 88 65.
17. 1° gen. 23 20 23 22.
MILANO, 29. Rend. it. 88.60 88.50.
17. 1° gen. 22 20 22 24.
Sete. Alcuni affari in organici.
Giorno 28. Sete. Buona domanda; maggiori transazioni, prezzi più fermi.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 28 luglio.

(8) Ieri, leggendo la *Capitale*, non potei fare a meno dall'ammirare l'ingenuità proclamata e dall'esclamare: *quam parva sapientia regitur mundus!*

Infatti, il giornale di via Cassarini, che' essendo compilato da provetti pubblicisti dovrebbe avere una certa pratica delle cose del mondo, e non meravigliarsi per cose di nulla, si stupisce altamente perché, l'onor. Depretis, prima di lasciare il potere, favorì con promozioni inaspettate i suoi Beniamini del gabinetto dell'interior, e, senza fare il menomo conto dei diritti acquisiti e della graduatoria degli impiegati, li promosse a gradi che spettavano ad altri impiegati più anziani, ma che non ebbero la fortuna di essere chiamati a prestare servizio al gabinetto di S. E. il ministro dell'interior.

Io non ho nessuna debolezza per l'onor. deputato di Sradella, ma siccome mi piace di essere equo ed imparziale per tutti, non posso astenermi dall'osservare che il Depretis, nel comportarsi in quel modo e nel promuovere i suoi favoriti, non fece né più né meno che segare le tradizioni — buone o cattive che siano — dei ministri che lo precedettero al palazzo Braschi. Ne volete una prova, due prove, dieci prove? Essami a darvele.

L'onor. Nicotera fece nominare segretario generale del Consiglio di Stato il comm. S. Calvino suo capo di gabinetto, referendario al Consiglio di Stato il cav. M. Carta-Mammeli che succedette al Calvino in quelle funzioni, e segretario al Consiglio di Stato, il giovane cav. Gaetano Minervini suo segretario particolare.

Ma, siccome la *Capitale* potrebbe obbligarci che l'onor. Nicotera per lei non fa bestia, io le ricordo che l'onor. C. Lepi (dopo il suo Ministero di 70 giorni) fece entrare quale referendario al Consiglio di Stato il cav. Felice Visconti, suo capo di gabinetto; e, se neppure questo fatto basta a convincerla che dal 18 marzo 1876 ad oggi tutti i ministri dell'interior tennero una condotta identica, e furono larghi di decorazioni; d'impieghi bene retribuiti e di promozioni per merito ai loro favoriti, io mi limiterò a ricordarle che, l'onor. Z. Z. Z. nominò a direttore dell'ospedale calcio di Brescia (o Bergamo che sia) il cav. C. G. G., giovane disegnatore che egli aveva trasformato in uno dei suoi segretari generali.

Tutti questi fatti che nessuno può smentire, provano che la *Capitale* ha il torto marcito di tirarsi a palea infuocata contro l'onor. Depretis ed il suo favoritismo, poiché egli non fece altro che seguire l'esempio datogli dai suoi predecessori Nicotera, Crispi e Zanardelli, e mostrare agli ingrediti che, da quando la sinistra più o meno pura è al potere, il sistema di governo è sempre uno solo.

Come già vi è noto, l'onor. Depretis è andato a godersi gli onni di Sradella aspettando che, fra qualche settimana, gli si porga il dastro di ritornare a Roma per combinare il desiderato connubio con l'onor. Cairoli, che non sa dove dare del capo per trovare un ministro delle finanze più idoneo che non sembri l'onor. Grimaldi; ma, ciò che ignorate di sicuro si è che, il giorno stesso in cui il valgiardo di Sradella se ne partì alla volta dell'Alta Italia, gli ex-ministri che furono già suoi colleghi lo attesero alla vicina stazione di Palo e gli offerirono un sontuoso banchetto, nel quale non fecero difetto i brindisi.

L'onor. Taiani, cui la Corte dei Conti non volle accordare la gratificazione quale ministro ed ex-magistrato, per non so quali ragioni di diritto, se n'è partito alla volta di Cava presso Amalfi, e vi si fermerà alcune settimane lontano dalle agitazioni politiche.

Le notizie della salute del conte Giussio sono sempre migliori, ed i suoi amici sperano che fra pochi giorni, egli debba essere perfettamente ristabilito.

Si annunzia imminente la pubblicazione di un gran giornale clericale, il cui titolo è ancora un mistero, ma, dopo il solenne fiasco fatto dall'*Indipendenza Cattolica* del comm. Stefano di San Poi, si può presagire senza tema di andare errati, che il nuovo periodico non troverà lettori, né associati a loro.

Una elezione a Venezia

Vi servono: Venezia, 29 luglio 1879.

Stasera si riunisce la Costituzione per decidere sul contegno da tenere domenica nelle elezioni politiche. La decisione si può prevederla. Sarà per la lotta. L'articolo dell'*Opinione*, giusto forse in condizioni ordinarie, non lo è qui, di fronte a circostanze speciali che tolgono ogni valore agli argomenti dell'autorevole diario romano.

L'importante è trovare un nome serio, che s'imponga da sé. L'onor. Varé — è inutile negarlo — ha molte simpatie in Venezia, e se a ciò aggiungete l'influenza che esercita come ministro, è facile vedere come si tenga sicuro della vittoria.

Ma fa male i conti.

Se il partito moderato vuole fermamente, domenica deve vincere e lo può. In ogni caso sarà per l'on. ministro una vittoria di Parro che gli costerà cara.

Vi terrò informati di ogni particolare.

ERGO.

Così il nostro corrispondente.

Dai giornali di Venezia, giunti questa mattina (30) rileviamo che nella seduta di ieri sera l'Associazione costituzionale, malgrado l'opinione contraria di alcuni astensionisti, deliberò alla quasi unanimità di sostenere la lotta, e scelsi, per alle quasi unanimità, per candidato il

Colonnello Luigi Bosi

A favore di questa candidatura fu pubblicato il seguente invito agli elettori del secondo collegio:

«Ai un repubblicano dichiarato, bisogna contrapporre un tipo di fede monarchica.

Ad uno che nel 1848 parlava, bisogna contrapporre uno che nel 1848 combatteva per la patria.

Domenica ventura ponete quindi nell'urna il nome dell'ex deputato al Parlamento, dell'ex capitano degli artiglieri B. Andler e Moro, il

Colonnello Luigi Bosi

«Alcuni Elettori»

— Più tardi abbiamo ricevuto dal nostro corrispondente di Venezia questa seconda informazione:

Venezia, 29 luglio.

Stasera si è riunita la Costituzione ed ha deciso di portar contro Varé il colonnello Bosi.

Così il *Tempo* ed il *Rinnovamento* che si tenevano sicuri del Colletta, e già s'erano posti a combattere, con una non so quanto folle storione, si avran rimesso tempo e fatica e dovranno ricominciare.

Il colonnello Bosi, integerrimo cittadino, prode soldato del 48, ex deputato, uomo noto e stimato è un nome che con successo può star a fronte del ministro di grazia e giustizia.

Dal 76 ai oggi, i moderati dovrebbero aver acquistati voti nel collegio — la condotta della sinistra al potere può essere garanzia sicura. Vado dunque tutti alle urne domenica, e voteremo, come avremo vinto dal 76, se una dozzina di elettori fidati dell'auto non si fossero allontanati da Venezia per assistere alle corse di Treviso.

ERGO.

Parlamento Italiano

SENATO DEL REGNO

Presidenza Tronzo

Seduta del 29 luglio

Ha luogo lo svolgimento dell'interpellanza formigiani al Ministro della Giustizia intorno ai progetti di legge, che non furono deliberati intorno alle decime ed alle prestazioni fondiarie. Varé risponde che sta esaminando la questione e che presenterà il relativo progetto nel più breve tempo possibile.

Dalbarai di rinviare la discussione del progetto del pagamento trimestrale della Rendita del Consolidato al portatore e mista.

La nuova convocazione del Senato avrà luogo a domicilio.

(Agenzia Stefani)

DISPACCI DA ROMA

Roma, 28.

Si assicura che i Sovrani si reche-

ranno in Sicilia nel prossimo autunno, e visiteranno Palermo, Girgenti, Messina, Catania e Caltanissetta, dove inaugureranno l'Esposizione a grisola.

Il generale Garibaldi avrebbe assicurato l'on. Cairoli, presidente del Consiglio, che consiglierebbe ogni tentativo di agitazione.

Stasera partiranno da Roma molti senatori, ed i lavori parlamentari si considerano chiusi, sebbene domani vi sia seduta.

(Perseveranza) Roma, 29.

DISPACCI ESTERI

Parigi, 29.

La Commissione senatoriale per l'esame della legge Ferry, presieduta da Giulio Simon, ha votato tutti gli articoli del progetto, meno il 7, il 9 ed il 10.

Il lavoro della commissione sarà terminato nella settimana.

(Gazzetta Piemontese)

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

VERSAILLES, 29. — La Camera approvò la proposta che chiede la definitiva demolizione delle *Talleries*. Il Senato approvò in seconda lettura la convenzione monetaria.

NEWYORK, 29. — La popolazione di New York è risorta a 4230 bianchi, e il 810 negri.

LONDRA, 29. — Camera dei Comuni — Lawson annunzia che proporrà un indirizzo alla Regina pregandola di non acconsentire all'erezione del monumento a Napoleone nell'Abazia di Westminster.

COSTANTINOPOLI, 29. — È probabile che Saviot sia nominato Granvicer appena sia giunto a Costantinopoli, ove è atteso domenica.

Epad passò a Saroghera Saviot come ambasciatore a Parigi.

La Porta ha ristabilito tutti i privilegi accordati all'Egitto col Firmato del 1873.

LONDRA, 30. — Il *Morning Post* annunzia che il governo spera di prorogare il parlamento per il 16 agosto.

Il *Times* ha da Vienna: L'ultimo distaccoamento partito in Ramella s'imbarcò il 27 luglio a Bagat.

COSTANTINOPOLI, 29. — Di ieri un grande incendio si sviluppò a Orakani villaggio del Bosforo; il quartiere degli abeti fu distrutto.

LONDRA, 30. — Il Ministro del Perù annunzia che una cannoniera peruviana entrò nel forte Chileno, toccò la pila e distrusse tutte le navi cariche di carbone.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

VIENNA, 29. — La *Correspondenz* politica ha da Belgrado che la Commissione internazionale per la delimitazione della frontiera terzato i suoi lavori con soddisfazione generale. La Serbia riceve fra Vrapaj e Kursekavje dodici villaggi come linea di difesa contro l'invasione degli Aunani.

A. OSSERVATORIO ASTRONOMIC

DI PADOVA

30 luglio

Tempo m. di Padova ore 13 m. 2 s. 12

Tempo m. di Roma ore 13 m. 2 s. 39

Osservazioni meteorologiche

negli altissimi di m. 17 dal suolo

di m. 29,7 dal livello medio del mare

28 luglio

Ore 9 ant. 9 pom. 9 pom.

Bar. a 0° mill. 762.3 761.9 763.0

Term. centig. 22.5 25.9 23.6

Tens. del vapore sat. 10.61 8.92 7.38

Umidità relat. 52 33 34

Dir. del vento. S SE SE

Vel. chiloraria del vento. 3 20 3

Stato del cielo. sereno sereno nevolo.

Dal mezzodi del 28 al mezzodi del 29

Temperatura massima — 26.3

minima — 17.2

CORRIERE DELLA SERA

30 luglio

IL CONTE TELFENER

Alla Patria di Buenos Ayres togliamo il seguente *entrefilet*. L'elezione a deputato nel collegio di Foligno del neo conte Telfener, avvenuta in opposizione a quella di una delle più spiccate individualità del partito moderato — vogliamo dire dell'on. Garra — e il non avere ancora la Camera — nella quale sorsero sdegnose parole di protesta contro quella elezione — sconvolgerà l'elezione stessa, ed indurrà a pubblicare la nota del giornale americano.

«Mentre in Italia sull'alto di certe rotte storiche che sono gradino al Parlamento, si fissano carrucole, si calano corde ed uncini e sporgono mille e mille baccia per carrucolare in sa il conte Telfener e i suoi milioni; mentre si vanno insaponando le strade che devono condurre la trionfo al famoso baraccone; e nella capitale Repubblica Argentina, la Camera dei deputati Nazionale, con apposito progetto passato alla Commissione delle opere pubbliche, cerca di rassigliare dalle pareti di una amule stazione ferroviaria sulla via Cardova Tacaman il nome del novello Montecristo.

«Nell'ultima seduta del Parlamento il Deputato Davila ha difatti proposto che alla stazione Telfener si cambi nome di battesimo e dicesi quello di «Patagonia.»

«L'on. deputato nel fare la sua proposta vi aggiunge tali parole al-

l'indirizzo del signor conte, che certo non sono il migliore elogio del candidato di Foligno.

«Così vanno le cose quaggiù: non vi è rosa senza spine!»

GARANZIA

Chi verserà l'intero prezzo all'atto della sottoscrizione godrà un ulteriore bonifico di L. 2 e pagherà quindi sole L. 437.50

DISPACCI ESTERI

Parigi, 29.

La Commissione senatoriale per l'esame della legge Ferry, presieduta da Giulio Simon, ha votato tutti gli articoli del progetto, meno il 7, il 9 ed il 10.

Il lavoro della commissione sarà terminato nella settimana.

(Gazzetta Piemontese)

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

VERSAILLES, 29. — La Camera approvò la proposta che chiede la definitiva demolizione delle *Talleries*. Il Senato approvò in seconda lettura la convenzione monetaria.

NEWYORK, 29. — La popolazione di New York è risorta a 4230 bianchi, e il 810 negri.

LONDRA, 29. — Camera dei Comuni — Lawson annunzia che proporrà un indirizzo alla Regina pregandola di non acconsentire all'erezione del monumento a Napoleone nell'Abazia di Westminster.

COSTANTINOPOLI, 29. — È probabile che Saviot sia nominato Granvicer appena sia giunto a Costantinopoli, ove è atteso domenica.

Epad passò a Saroghera Saviot come ambasciatore a Parigi.

La Porta ha ristabilito tutti i privilegi accordati all'Egitto col Firmato del 1873.

LONDRA, 30. — Il *Morning Post* annunzia che il governo spera di prorogare il parlamento per il 16 agosto.

Il *Times* ha da Vienna: L'ultimo distaccoamento partito in Ramella s'imbarcò il 27 luglio a Bagat.

COSTANTINOPOLI, 29. — Di ieri un grande incendio si sviluppò a Orakani villaggio del Bosforo; il quartiere degli abeti fu distrutto.

LONDRA, 30. — Il Ministro del Perù annunzia che una cannoniera peruviana entrò nel forte Chileno, toccò la pila e distrusse tutte le navi cariche di carbone.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

VIENNA, 29. — La *Correspondenz* politica ha da Belgrado che la Commissione internazionale per la delimitazione della frontiera terzato i suoi lavori con soddisfazione generale. La Serbia riceve fra Vrapaj e Kursekavje dodici villaggi come linea di difesa contro l'invasione degli Aunani.

A. OSSERVATORIO ASTRONOMIC

DI PADOVA

30 luglio

Tempo m. di Padova ore 13 m. 2 s. 12

Tempo m. di Roma ore 13 m. 2 s. 39

Osservazioni meteorologiche

negli altissimi di m. 17 dal suolo

di m. 29,7 dal livello medio del mare

28 luglio

Ore 9 ant. 9 pom. 9 pom.

Bar. a 0° mill. 762.3 761.9 763.0

Term. centig. 22.5 25.9 23.6

Tens. del vapore sat. 10.61 8.92 7.38

Umidità relat. 52 33 34

Dir. del vento. S SE SE

Vel. chiloraria del vento. 3 20 3

Stato del cielo. sereno sereno nevolo.

Dal mezzodi del 28 al mezzodi del 29

Temperatura massima — 26.3

minima — 17.2

NOTIZIE DI BORSA

Firenze

Rendita italiana 29 30

Oro 88 62 88 62

London tre mesi 22 15 22 25

London tre mesi 27 88 27 92

France 110 80 110

Prestito Nazionale.

Azioni Regia Tabacchi 850 850

Banca Nazionale 2265 2265

Azioni meridionali 389 389

Obbligazioni meridionali 878 878

Tabacchi 857 857

Credito mobiliare 825 825

Fondazioni 825 825

Rendita italiana

Vienna 28 28

Mobiliare 262 90 270 70

Ferrovie austriache 280 75 280 25

Banca nazionale 826 827

Napoleon d'oro 9 22 9 22

Cambio su Londra 115 85 115 75

Cambio su Parigi 45 75 45 75

Rendita austr. argento 68 68

in carta 66 52 65 55

in oro 89 50 90

Particolare Mosca per responsabilità.

CITTÀ DI PISA

PRESTITO AD INTERESSI

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

a 2000 gruppi di Obbligazioni Pisa

del valore nominale di L. 500 per ogni gruppo

rimborzabili in Lire 600 in soli 43 anni

Ciascun Gruppo di 5 Obbligazioni

frutta L. 35 all'anno

pagabili semestralmente al 1° Gennaio e 1° Luglio

INTERESSI E RIMBORSI

sono esenti da qualsiasi tassa e ritenuta

pagabili in PISA, MILANO, TORINO, FIRENZE, ROMA, GENOVA e LIVORNO

LA SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

alle Obbligazioni PISA con godimento dal 1° Luglio 1879, è aperta nei giorni 26, 27, 28, 29 e 30 Luglio 1879 al prezzo di L. 452 che si riducono a sole L. 439.50 pagabili come appresso:

L. 50. — alla sottoscrizione dal 26 al 30 Luglio 1879

50. — al reparto al 10 Agosto

100. — al 25

100. — al 30 Settembre

meno: L. 152. — per interessi anticipati dal 1° Luglio al 31 Dicembre 1879 che si computano come contante.

Totale L. 439.50

Chi verserà l'intero prezzo all'atto della sottoscrizione godrà un ulteriore bonifico di L. 2 e pagherà quindi sole L. 437.50

La città di PISA ha vincolato a garanzia del pagamento del Prestito tutti i suoi beni e tutti i redditi diretti ed indiretti. — I bilanci della Città di PISA si chiudono con un avanzo, abbenchè in essi sia compresa la rata necessaria per il servizio di interessi ed ammortamento di questo Prestito che venne contratto onde portare a compimento alcune opere di pubblica utilità.

Nessuno ignora l'importanza ed il credito che gode la Città di PISA, una delle più ragguardevoli dell'Italia Centrale e celebre per la sua Università. — Pisa conta attualmente 52,000 abitanti. — Il suo territorio rustico è fertilissimo, — condotto in gran parte a pasture ed a bosco e pel resto a viti, cereali, praterie e castagneti.

Chiunque voglia impiegare bene e cautamente il proprio denaro deve cogliere l'occasione della emissione delle Obbligazioni Pisa poiché la Rendita dello Stato la

LE INSERZIONI di Francia, Germania, Austria, Belgio, Olanda, Svizzera per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office Principal de Publications E. E. OBLIGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi, o presso la stessa casa a Roma.

AVVISO

Essendo che la Ditta **GASTANO FASOLI** ha ora fissato un nuovo **RIBASSO** nei prezzi dei suoi **LEGNAMI**, invita coloro che ne deggiono far acquisto a recarsi di persona presso il suo negozio a **PORTA SARACINESCA** onde così persuadersi che ivi si vendono i detti generi sia di Brenta che di Cadore a prezzi i più modici e della miglior qualità.

INJECTION BROU Igienica, infallibile e preservativa. La sola che guarisce senza aggiungere nulla. Si trova nelle principali Farmacie del mondo, ed a Parigi presso **Stallio Ferré, farmacista, 102, rue Richelieu, successore del signor BROU.**

CRESPANO-VENETO
ALBERGO CANOVA
condotto da **A. BASSETTI**
aperto dal 1. Luglio

In detto Albergo furono fatte in quest'anno molte migliorie da poter maggiormente soddisfare alle giuste esigenze dei Signori Forestieri, i quali troveranno buoni Appartamenti, Camere unite e separate, sala con Bigliardo, sala con Piano, Pranzi alla tavola rotonda, specialità ed alla carta, Vetture alla stazione di Bassano a tutte le corse, Seuderie e rimesse il tutto a prezzi moderatissimi.

Vi è pure Stabilimento di bagni naturali che ferruginosi, come a doccia a varie temperature.

NB. Per la direzione e sorveglianza delle Acque ferruginose fu incaricato il Medico **Benedetto dott. Dal Prato.**

LE PILLOLE DEL DOCTORE DEHAUT
PARIGI

Sono il migliore ed il più gustevole purgante, perchè possono prendere con buoni alimenti e bevande fortificanti. Essi non cagionano alcun disagio e fatica.

ANTICA FONTE DI PEJO

È l'acqua più ferruginosa e più facilmente sopportata dai deboli. Promuove l'appetito, fortifica lo stomaco ed è rimedio sicuro nelle affezioni provenienti da un difetto del sangue. Si può avere dalla Direzione della Fonte a Brescia e dai farmacisti. — Ogni bottiglia deve avere la capsula con Impreso Antica Fonte Pejo - Borghetti. 9-235

A **PADOVA** deposito generale presso l'Agente della Fonte in Piazza S. Pietro rimpresentata dalla ditta **Pietro Cimogotto.**

LINIMENTO GALBIATI
RECENTEMENTE PREMIATO CON **MEGLIA**

per le migliaia di guarigioni ottenute contro l'Artrite acuta e cronica, la Gotta, Reumatismi, Lombaggini, Pleurite e Sciatica. L'inventore garantisce la guarigione delle suddette malattie, impiegando però il suo vero Linimento. — Ogni flacone è munito di Marchiobollo, accordato dal R. Ministero e dalla firma a mano dell'Inventore. Chiunque dalle 12 alle 2 può recarsi dal suddetto Inventore, via S. Maria alla Porta, N. 3, Milano, il quale si presterà a dare tutti quei chiarimenti che saranno del caso, non potranno ispezionare le centinaia e centinaia di certificati rilasciati dai guariti, nonché quelli di molti distinti medici. Quelli fuori di Milano, possono avere schiarimenti mediante lettera con francobollo. — Prezzi dei flaconi: L. 15, 10 e 5, notando però che il flacone piccolo è insufficiente per una cura generale. Depositi in Milano: Farmacia Anzolin, Corso, 23 - Farmacia Ravizza angolo Armadori, e nelle primarie farmacie del Regno.

NB. Per i poveri recandosi alla casa sarà fatto uno sconto considerevole. 12-232

Unica rinomata e Privilegiata Fabbrica
DI MOBILI IN FERRO VUOTO
Milano
NELLE ORFANOTROFIE MASCHILE

12000	Letti con elastico cadauno	L. 30
4000	Letti con elastico e materasso di crine vegetale, cadauno	40
3000	Letti di una piazza e mezza, con elastico, cadauno	65
2000	Letti uso branda	da L. 20 a 30
1000	Tavoli in ferro per giardino e restaurant	da 20 a 35
3000	Sedie in ferro per giardino	da 8 a 15
1000	Panche in ferro e legno per giardino	da 15 a 20
1000	Toilette in ferro per uomo, compreso il servizio	da L. 35 a 70
200	Toilette in lastra marmo	da 70 a 100
1000	Casse forti garantite dall'incendio	da 3 a 5
2000	Fortificanti	da 15 a 25
1000	Semicubi in zinco	da 15 a 25

Pronta spedizione, dietro vaglia postale, od anche la metà dell'importo, secondo l'ordinazione. Si spedisce gratis, dietro richiesta, catalogo coi disegni.

Dirigenti da **VOLONTÈ GIUSEPPE**
in Via Monte Napoleone, N. 39 - MILANO 18-162

DIZIONARIO
GIURISPRUDENZA PRATICA PENALE
compilato a cura degli avvocati
L. LUCCHINI e G. MANFREDINI
professori paragonati nella R. Università di Padova

Raccolta ALFABETICA RAGIONATA DELLE MASSE PIÙ IMPORTANTI promulgata dalla Magi. Camera del Regno nel dicembre del 1885 ed 1878
Padova 1877 - Tipografia Sacchetto

Pubblucato il fasc. 7, it. Lire UNA
Padova, Tip. F. Sacchetto

(Estratto dal Foglio Ufficiale della Provincia di Padova)

Il Cancelliere
della
PRETURA DI CAMPOSAMPIERO
rende noto
che, in verbale 40 luglio corrente da esso ricevuto, la eredità abbandonata da Vanzetto Angelo quondam Martino, morto in Torresselle di Piombino Dese il 14 dicembre 1875, venne accettata con beneficio d'inventario da Omelti Anabile Teresa fu Antonio, per conto e in favore del minore suo figlio Vittorio Vanzetto fu Martino.

N. 14513.
Ministero delle Finanze
Direzione Generale delle Gabelle

Intendenza di Finanza in Padova

Avviso d'Asta per il incanto
Essendo riuscito infruttuoso l'incanto tenuto addì 15 luglio 1879 per l'appalto della rivendita dei generi di privativa n. 1 nel Comune di Este via Ponte delle Grazie nel Circondario di Este Provincia di Padova e del presunto reddito annuo lordo di Lire 1476.44 si fa noto, che nel giorno 16 del mese di agosto anno 1879 alle ore 10 antim. sarà tenuto nell'Ufficio d'Intendenza in Padova un secondo incanto ad offerte segrete, avvertendo che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

La rivendita suddetta deve levare i generi dal Magazzino di vendita in Este.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito Capitolato ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione Generale delle Gabelle), presso l'Intendenza di Finanza e presso l'Ufficio di vendita dei generi di privativa.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal Regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio, dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicata in piego suggellato la loro offerta in iscritto all'Ufficio d'Intendenza in Padova e conforme al modello posto in calce al presente avviso.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese sopra carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere l'anno canone offerto;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 148 corrispondente al decimo del presunto reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana calcolata al prezzo di borsa della Capitale del Regno.
4. Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto Capitolato a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, sempreché sia superiore o almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'art. 4 del Capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per la inserzione dei medesimi nella Gazzetta Ufficiale del Regno, o nel giornale della Provincia (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

L'Amministrazione non garantisce al nuovo Appaltatore il locale in cui è stabilita la rivendita, ma solo il diritto di esercitarla nelle località adiacenti che presentino le medesime condizioni allorché sia provata la impossibilità di continuare l'esercizio nel primitivo locale.

Padova, 23 luglio 1879.

L'Intendente
C. NORIS

Offerta

Io sottoscritto mi obbligo di assumere l'esercizio della rivendita dei sali e tabacchi in base all'avviso di appalto (data e numero) pubblicato

dall'Ufficio d'Intendenza in sotto l'esatta osservanza del relativo Capitolato d'oneri, e di pagare a tale effetto il canone annuo di lire (in lettere e cifre).

Sottoscritto N. N.
(condizione e domicilio dell'offerente)

Al di fuori
Offerta per l'appalto della rivendita dei sali e tabacchi n. nel Comune di frazione di via

N. 2590-7686 Div. I.
Prefettura
DELLA PROVINCIA DI PADOVA
Avviso

Nel giorno di Lunedì 4 agosto p. v. alle ore 11 antim. nella residenza di questa Prefettura sotto l'osservanza del vigente Regolamento della Contabilità dello Stato si procederà all'appalto col metodo di estimazione delle tele per la delibera del lavoro di rialzo ingrosso e robustamento in ischiena dell'argine sinistro del Fiume Gorzon nella località Drizzagno 2. Belloni con Marezzana Belloni in Comune di Cavareze Distretto di Chioggia.

Ogni aspirante dovrà presentare all'atto d'asta i regolari prescritti Certificati d'idoneità e moralità.

La gara verrà aperta sul dato della Perizia 27 giugno decorso di L. 2.669.13 e le offerte dovranno portare il ribasso percentuale che verrà stabilito dalla Stazione appaltante all'atto dell'incanto.

Inoltre l'imp. essa dovrà anticipare Lire 3224,85 per compensi di danni verso l'interesse del 6 p. 100 in ragione di tempo.

Il deposito cauzionale per le offerte consisterà di L. 2500 in Cartelle del Debito Pubblico al prezzo del listino di Borsa; e quello per le spese d'asta, del contratto e delle tasse conseguenti dovrà verificarsi con L. 300 in valuta legale.

Il termine utile per le offerte di ribasso del ventesimo sul prezzo deliberato (fatali) resta fissato fino alle ore 11 antim. del giorno di sabato 9 agosto suddetto.

Il lavoro dovrà essere compiuto entro giorni novanta continuativi dal dì della consegna sotto le comminatorie in caso di ritardo portate dal Capitolato.

Il prezzo convenuto sarà corrisposto in tante rate di Lire 4000 per ciascuna, a norma del corrispondente avanzamento di lavoro regolarmente eseguito con deduzione però del ribasso d'asta, e con trattenuta del 10 per 100 a garanzia dell'adempimento degli obblighi assunti dall'impresa col Contratto.

Il saldo del prezzo avrà luogo dopo l'approvazione del collaudo a senso del Capitolato d'appalto.

Il Capitolato ed i tipi sono ostensibili dalle ore 10 ant. alle ore 3 pom. nell'Ufficio della Prefettura.

Padova, li 23 luglio 1879.
Per l'Ufficio di Prefettura
A. ZARDON

N. 14459 IV.
Ministero delle Finanze
Direzione Generale delle Gabelle

Intendenza di Finanza in Padova

Avviso d'Asta per il incanto

Essendo riuscito infruttuoso l'incanto tenuto addì 15 luglio 1879 per l'appalto della rivendita dei generi di privativa numero 2 nel Comune di Battaglia via Terme nel Circondario di Monselice nella Provincia di Padova e del presunto reddito annuo lordo di Lire 1285.50 si fa noto che nel giorno 16 del mese di agosto anno 1879 alle ore 11 ant. sarà tenuto nell'Ufficio d'Intendenza in Padova un secondo incanto ad offerte segrete, avvertendo che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

La rivendita suddetta deve levare i generi dal Magazzino di Vendita in Monselice.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito Capitolato ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione Generale delle Gabelle), presso l'Intendenza di Finanza e presso l'Ufficio di vendita dei generi di privativa.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal Regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio, dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicata in piego suggellato la loro offerta in iscritto all'Ufficio d'Intendenza in Padova e conforme al modello posto in calce al presente avviso.

- Le offerte per essere valide dovranno:
1. Essere stese sopra carta da bollo da una lira.
 2. Esprimere in tutte lettere l'anno canone offerto;
 3. Essere garantite mediante depo-

sito di lire 110.— corrispondente al decimo del presunto reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana calcolata al prezzo di borsa della Capitale del Regno.

4. Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto Capitolato a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, sempreché sia superiore o almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'art. 4 del Capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per la inserzione dei medesimi nella Gazzetta Ufficiale del Regno, o nel giornale della Provincia (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

L'Amministrazione non garantisce al nuovo Appaltatore il locale ov'è situata la rivendita, ma solo il diritto di esercitarla nelle sue adiacenze, provata che sia l'impossibilità di usare del primitivo locale.

Padova, 23 luglio 1879.

L'Intendente
C. NORIS

Offerta

Io sottoscritto mi obbligo di assumere l'esercizio della rivendita dei sali e tabacchi in base all'avviso di appalto (data e numero) pubblicato dall'Ufficio d'Intendenza in sotto l'esatta osservanza del relativo Capitolato d'oneri, e di pagare a tale effetto il canone annuo di lire (in lettere e cifre).

Sottoscritto N. N.
(condizione e domicilio dell'offerente)

Al di fuori
Offerta per l'appalto della rivendita dei sali e tabacchi n. nel Comune di frazione di via

R. Prefettura

I. Mandamento di Padova

Rendesi noto essere decesso in questa Città nel 13 corrente il sig. don Giuseppe professor Borlini fu Angelo, la cui eredità venne beneficiariamente accettata nel 14 luglio 1879 dalle signore Romilda, ed Anna Borlini di Lorenzo, e ciò in base all'olografico testamento 15 dicembre 1877.

Dalla Cancelleria del Primo Mandamento, Padova, 24 luglio 1879.
FRANCESCO, cancelliere

Il Cancelliere
della
Pretura di Montagnano

rende noto che l'intestata eredità lasciata da Francesco Molinese fu Fortunato morto in Casale il 4 agosto 1874 venne oggi beneficiariamente accettata da Macchiavelli Narcisa vedova del detto Modenese tanto per sé che come legale rappresentante dei minori Eliso e Fausto Modenese fu Francesco.

Li 27 giugno 1879.
VICENTINI

Atto di Notificazione

A sensi e per gli effetti dell'art. 141 Codice Procedura Civile io sottoscritto Usciere addetto al R. Tribunale Civile e Correzionale di Padova, notifico al sig. Tommaso Bredo di sconosciuto domicilio, residenza e dimora, che con atto odierno di me Usciere sulla richiesta del sigg. Bredo Luigi fu Francesco, Baldan Luigia e Giacomo fu Angelo, Bredo Emilia e Carlo fu Gov. Battista, tutti eredi del fu don Fortunato Bredo, viene esso preceettato a pagare nel termine di giorni trenta la somma di vecchie aust. Lire 2000 oltre gli interessi di legge in dipendenza al a giudiziale convenzione 30 novembre 1848 N. 12232-12233 eretta dinanzi il cessato I. R. Tribunale Provinciale di Padova, sotto comminatoria in difetto della subastazione del seguente immobile

Comune censuario di Padova Città N. di Mappa 1384, casa n. pertiche 0.40 colla rendita di L. 203.52, e col reddito imponibile di it. L. 360.

Dal Ufficio Uscieri
Padova, 26 luglio 1879.

PIER LUDOVICO BAGNO

Si prega di osservare la

marca Originale!

Patentata e brevettata in Inghilterra, in America e in Austria.

Da 30 anni sperimentata!

ACQUA ANATERINA PER LA BOCCA

del dott. L. G. POPP
I. r. dentista di Corte
in Vienna, Città Bognergasse, 2.

Preferribile a tutte le altre acque dentifriche come preservativo contro la malattia dei denti e della bocca, contro la putrefazione ed il guastarsi dei denti, di buonissimo odore e gusto, fortifica le gengive e serve come un insuperabile mezzo per pulire i denti.

Onde facilitare l'acquisto di questi amati ed indispensabili preparati, a tutte le famiglie, vi sono bottiglie di diverse grandezze, cioè: Bottiglia grande a L. it. 4, mezzana a L. it. 2,50 o piccola a L. it. 1,35.

Pasta Anaterina dentifricia per pulire e mantenere i denti preservata dal cattivo odore, o dal tartaro.
Prezzo d'un vaso it. L. 2.

Pasta aromatica per denti del dott. POPP.
Il miglior mezzo per curare e mantenere la gola ed i denti.
Prezzo 65 cent. per pezzo

Polvere vegetale per denti
Basta pulisce i denti, li rende bianchissimi ed allontana il tartaro.
Prezzo per una scatola L. 1,30

Rimedio per denti del d. Popp per tarare ed a se stessi i denti bucati.

Sapone di Erbe
antico-aromatizzato

celebre per la sua influenza all'abbellimento della carnagione e provatissimo contro tutti i difetti cutanei (in pacchi originali suggellati di 80 centesimi).

DA OSSERVARE: Per garantirsi contro le falsificazioni avverti il R. T. Pubblico che su ogni fiasca Acqua Anaterina oltre alla marca di garanzia (firma Hygea and Anaterina: Préparatè) si trova la volta esternamente con una copertura portante ad acquistare chiaramente l'aquila imperiale e la firma.

Deposito si può avere in Padova alle farmacie Cornello, Roberti, Arrigoni, Bernardi e Burer-Bacchetti. — Ferrara Navarra. — Caneva Marchetti. — Treviso Bindoni, Fracchia e Zanetti. — Vicenza Valeri e Frierzer. — Venezia Bötner, Lamprial Caviola, Pond, Agenzia Longo. — Mirano Roberti. — Rovigo Diego. — Chioggia Rosteghin. — Bassano A. Comin profumiere. 8-53

P. MANFRIN
L'ORDINAMENTO
della Società in Italia
Padova, in-12. - Lire 4

CANESTRINI PROF. G.
Menzuale
di Apicoltura Nazionale
con incisioni
Un volume in-12 - Padova 1876. - L. 2,50

Guida di Padova
Prezzo L. 6